

# I sindacati e i politici: «La logica del Gattopardo e del manuale Cencelli»

Michele Fullin

VENEZIA

Il sindacato Usb ha preparato anche una vignetta per descrivere la situazione che si è venuta a creare con le nomine sulle partecipate: il Gattopardo, cioè cambiare tutto per non cambiare nulla.

«Poco importa - è il commento del segretario Gianpietro Antonini - se i risultati di bilancio delle varie partecipate da anni sono di segno meno, l'importante è che si finga di cambiare per continuare a praticare politiche gestionali della cosa pubblica che rappresentano ogni giorno una incapacità a dare risposte alle insoddisfazioni ed alle sofferenze quotidiane dei cittadini e dei lavoratori».

Anche Enea Passino (Ugl) non giudica positivamente questo giro di poltrone: «Ci sono delle figure come Panettoni che hanno portato avanti cose su cui non siamo convinti».

Prudente il capogruppo del Pdl, Michele Zuin: «Sono scelte del sindaco e io giudico i risultati».

«La presenza di un segretario di partito in un consiglio di amministrazione è inopportuna» - commenta il capogruppo del Pd, Claudio Borghello. Il riferimento è alla nomina di Luca Scalabrin alla presidenza di Actv.

«L'abbiamo detto al sindaco - continua - ma le nomine alla fine le fa lui. Credo comunque che siamo ancora

in un percorso di grande cambiamento. La nomina di Seno in Actv sta in quella logica. Rosa Salva in Vela è nomina di continuità, inserita in un percorso che prevederà sicuramente una collaborazione professionale nella parte marketing».

Anche Jacopo Molina (Pd) critica la scelta di Scalabrin: «Mi pare che ci siano partiti con l'1.5 per cento alle elezioni politiche che escono trionfanti e chi invece conserva il suo peso ne esce svilito». Al di là di questo, Molina è perplesso su tutte le caselle riempite dal sindaco. «Mi pare - aggiunge - che siano nomine tese alla conservazione degli incarichi con un gioco ad incastro. Non ho visto tutti i curricula, ma mi chiedo se il nostro Comune non sia in grado di proporre candidature di trentenni e quarantenni competenti».

«Sulle nomine - è il commento di Renato Boraso (Impegno) - è evidente che imperversa esclusivamente il manuale Cencelli, che purtroppo spesso confligge con i risultati».

Gianluigi Placella (M5S): «Chiedevamo che fossero messe a paragone le professionalità, invitando i cittadini a presentare quanti più curricula possibile, ma è evidente che non si sono posti neppure il problema del tempo sufficiente per la valutazione delle varie domande. È stata una cosa puramente formale».

© riproduzione riservata

